

«Le volanti abbandonate dalla **questura**»

Personale insufficiente, gomme termiche d'estate, interventi poco sicuri: Brentani (**Siulp**) all'attacco

«Personale insufficiente, auto con gomme termiche e interventi che non vengono svolti in sicurezza. L'ufficio volanti è abbandonato dai vertici della **questura**. Se non fosse per l'impegno di chi ci lavora, sarebbe la fine». Diego Brentani, segretario provinciale del **sindacato di polizia Siulp**, è duro nel commentare la situazione delle volanti a Venezia. L'occasione è l'episodio di domenica pomeriggio che ha visto protagonisti gli agenti di una volante intervenuti sul ponte della Libertà per fermare un giovane che, seduto sul parapetto del ponte, teneva in mano una pistola.

«L'intervento, come è avvenuto, desta forte preoccupazione sul personale, quotidianamente esposto a inutili e prevedibili rischi dell'incolumità personale», continua Brentani. «Solo il caso e l'alta professionalità di chi ha operato, ha evitato che la situazione degenerasse».

«Ciò che preoccupa il **Siulp** e i colleghi dell'ufficio volanti è l'improvvisazione delle direttive che di volta in volta vengono emanate al personale, senza alcun rispetto delle elementari norme di autotutela che invece il **questore** continua a ribadire con circolari e proclami senza alcun seguito», ribadisce il sindacalista.

«Obbligare il personale delle volanti a gestire il controllo del territorio con un organico insufficiente e con mezzi obsoleti o con le gomme termiche nel mese di giugno, con

37 gradi di temperatura, vuol dire mandare il proprio personale a rischiare la vita. Se poi a questo aggiungiamo che il **questore** continua a mantenere i privilegi per pochi, rispetto alla massa, continuando a garantire un numero spropositato di motoscafi fuori turno a disposizione della "sezione mare" per i trasporti disposti da prefetto e **questore**, fermando sistematicamente una volante terrestre per gli interventi in laguna, significa essere poco sensibili alle esigenze del personale e del cittadino comune», continua Brentani.

«Inoltre le volanti devono farsi carico di tutto, dall'arresto, al fotosegnalamento, alla vigilanza: viene spontaneo chiedersi: ma tutti gli uomini che il **questore** si ostina a mantenere "parcheeggiati" all'Ufficio di gabinetto per non si sa quali esigenze, a cosa servono? Se poi si obbligano due agenti di volante a vigilare quattro fermati e altri due a fare un intervento come quello di domenica, al di fuori di ogni elementare norma di autotutela, mentre le altre forze di **polizia** sul posto si sono limitate al blocco della circolazione in attesa di rinforzi e di direttive, questo significa che i vertici della **questura** sono pronti a tutto pur di far carriera. Per questo motivo invitiamo il **questore** a riflettere sull'attuale assetto dell'ufficio volanti, dando le giuste risposte al personale che si sente abbandonato», conclude Diego Brentani.



L'UOMO ARMATO SUL PONTE
Il sindacato Siulp all'attacco: «Polizia senza mezzi»

Dura presa di posizione della segreteria provinciale del Siulp, il sindacato di polizia, dopo l'episodio di domenica che ha visto protagonista un uomo con problemi psichici e armato di scacciapani, sul ponte della Libertà. Per consentirne la cattura da parte delle forze dell'ordine il traffico è stato bloccato. Scrive il Siulp in una nota che quell'episodio «per gli uomini della sezione volanti della questura di Venezia, unitamente ad altri

equipaggi dell'arma dei carabinieri e della polizia locale, sta destando forte preoccupazione sul personale, quotidianamente esposto ad inutili e prevedibili rischi. Solo il caso e l'alta professionalità di chi ha operato, ha evitato che la situazione non degenerasse in tragedia. Cio' che preoccupa il Siulp - si sottolinea - è l'improvvisazione delle direttive che di volta in volta vengono emanate al personale».



VENEZIA Fermato un mestrino con problemi mentali su segnalazione degli automobilisti

«Uomo armato». Paura sul ponte

Il 47enne brandiva una scaccia cani. Traffico bloccato a Piazzale Roma per la cattura

PAURA

Allarme ieri verso le 18 lungo il Ponte della Libertà a poche centinaia di metri da Piazzale Roma. Un individuo passeggiava lungo il ponte brandendo una pistola rivelatasi poi giocattolo. L'uomo, che soffre di problemi psichici, è stato bloccato dalle Volanti.

TRAFFICO

Il traffico in uscita e in entrata a piazzale Roma è stato bloccato per una ventina di minuti, per consentire il fermo dell'uomo. Tanta la gente ammassata e disorientata in attesa dello sblocco. Non sono mancate le proteste.

Babato e Corsetti a pagina V

PONTE DELLA LIBERTÀ Traffico bloccato 20 minuti per consentire alla **Polizia** di fermare il 47enne

Armato di scaccia cani, caos a piazzale Roma

I carabinieri bloccano un mestrino con problemi mentali. Girava con una pistola inoffensiva

Stefano Babato

VENEZIA

Passeggiava lungo il Ponte della Libertà con in mano una pistola rivelatasi poi giocattolo.

Una presenza che ovviamente non è passata inosservata ai tanti automobilisti che ieri pomeriggio, verso le 18, stavano percorrendo l'ultimo tratto che da Mestre porta a Venezia.

L'allarme è scattato immediato. Decine infatti le telefonate ricevute dai centralini delle forze dell'ordine che si sono mobilitate in massa per bloccare l'individuo segnalato.

Sul posto si sono portati Carabinieri, Guardia di Finanza e le Volanti della **Questura** mentre in Piazzale Roma gli agenti della

Polizia locale hanno bloccato il traffico in entrata e in uscita per circa venti minuti. Un'operazione non facilissima, perché in quei momenti la circolazione di auto e pullman verso Venezia era particolarmente intensa.

Una Volante partita da Venezia ha quindi imboccato il Ponte della Libertà contromano raggiungendo l'individuo che si stava dirigendo a piedi verso Piazzale Roma brandendo come detto una scaccia cani.

Due agenti a quel punto si sono letteralmente avventati sull'uomo disarmandolo e caricandolo sulla Volante.

Si tratta di un trentenne mestrino in cura da anni al

centro di igiene mentale, sofferente di gravi problemi psichici.

L'uomo, che non ha comunque opposto alcuna resistenza, è stato denunciato per procurato allarme e interruzione di pubblico servizio e comparirà nelle prossime ore davanti al magistrato che potrebbe anche non procedere considerando le circostanze della vicenda.

Episodio che ha comunque creato un certo trambusto in Piazzale Roma bloccata come detto per circa venti minuti in entrata e in uscita per motivi di sicurezza e soprattutto per facilitare l'operazione della **Polizia**. Il traffico è poi tornato a scorrere regolarmente.

© riproduzione riservata



TRA LA GENTE

«Tutti ammassati e disorientati in attesa dello sblocco»

Nessun testimone diretto, dal momento che per tutta la durata del loro intervento, le forze dell'ordine avevano bloccato il ponte della Libertà in entrata e in uscita. Ma tante conferme dei disagi causati dall'interruzione del traffico, per consentire a Polizia di Stato e Carabinieri di rendere innocuo l'improvvisato «pistolero». «Del fatto non posso dire granché - dice Mirca Bottazzo, titolare della tabaccheria di piazzale Roma - Ho visto i militari dell'Arma uscire in tutta

fretta dal loro presidio e partire a sirene spiegate. Poco dopo, il traffico è stato bloccato in entrambe le direzioni. E da allora, ben più evidente è stato l'ammassamento di persone e veicoli in attesa che le cose tornassero alla normalità».

Oltre alle continue richieste d'informazioni, un dipendente Actv ricorda che «qualcuno ha mugugnato, dopo aver appreso che fermi erano i soli mezzi su gomma. Chiedendosi come un'eventuale pallottola vagante potesse fare distinzio-

ni tra un'automobile, un autobus o un treno sul vicino ponte ferroviario».

Il titolare di un chiosco parla invece di «macchine e bus fermi per circa un'ora, e code di qualche chilometro. Dalla mia visuale, ho potuto distinguere solo una decina di vigili urbani, poco più avanti della biglietteria». Mentre un suo collega dichiara che per lui «tutto si è limitato a una gran confusione, per le sirene dei mezzi delle forze dell'ordine».

Vettor Maria Corsetti

«Solidarietà alla polizia di Jesolo»

La città chiede rinforzi dopo l'assalto notturno di tre ubriachi al commissariato

► JESOLO

Assalto al commissariato, le forze politiche chiedono garanzie per i rinforzi estivi. Jesolo Bene Comune ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere cosa ha intenzione di fare anche per la questione della nuova sede del commissariato. Christofer De Zotti e Lucas Pavanetto vogliono risposte. «Assistiamo a un vertiginoso calo di presenze delle pattuglie sul territorio mai riscontrato prima», dicono, «e più del 50% dei turni di volante non sono assicurati nella città di Jesolo. E sembra quasi si voglia ostacolare da mesi la consegna di un alloggio attrezzato offerto dal Comune, al fine di stimolare il potenziamento di organico del locale ufficio della polizia di Stato da parte dei vertici del Dipartimento della polizia».

Forza Jesolo, con Nicola Manente: «Esprimiamo il nostro pieno sostegno agli agenti per il gravissimo episodio accaduto domenica, quando tre persone armate di pali hanno assaltato il commissariato in via Aquileia, dove in servizio c'era solo il piantone. Ci è stato riferito che i tre, dopo aver varcato senza alcun problema la recinzione del commissariato, hanno forzato e aperto la porta, ma sono stati miracolosamente bloccati dalla porta blindata interna che ha resistito ai violenti e ripetuti tentativi di forzatura, permettendo così al dirigente Cerni e ad altri colleghi rincasati da poche ore, di intervenire in aiuto al disperato collega. Il numero degli agenti in servizio è di fatto inesistente di notte e insufficiente per gestire un territorio vasto e popoloso, soprattutto in estate, come Jesolo e le vicine Cavallino-Treporti ed Eraclea. Sull'arrivo degli aggregati, riteniamo che il numero degli agenti sul territorio, in particolare quelli della polizia di stato, debba essere potenziato come il ministro Alfano ha disposto a Milano in seguito al recente pluriomicidio: non vogliamo atti estremi anche qui». Una prima risposta annunciata dal questore è l'arrivo in pianta stabile di sette agenti. (g.ca.)

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



JESOLO

L'assalto al commissariato segnalato anche al Parlamento

JESOLO - Finisce in Parlamento l'irruzione compiuta domenica sera nel commissariato di via Aquileia da tre turisti tedeschi, che hanno cercato di «liberare» un loro amico arrestato poco prima, ma dagli agenti della Polizia locale. Lucas Pavanetto di «Fratelli d'Italia» per chiedere ai suo referenti in Parlamento di compiere tutte le verifiche del caso: «Prima che accada qualcosa di ancora più grave ripristinando l'organico necessario per il commissariato». Sulla questione hanno già presentato un'interrogazione al sindaco i consiglieri di opposizione di «Jesolo Bene Comune» e «Lista Renato Martin», Christofer De Zotti, Renato Martin e Gino Campaner.

«Visto che il locale commissariato si è trovato in più occasioni senza pattuglie - scrivono - e che, senza creare allarmismi, nei primi mesi di quest'anno abbiamo toccato il dato del 46% di presenza della volante sul territorio e confrontando i dati odierni con quelli degli scorsi anni, si prevede con l'attuale organico, un ulteriore calo sul territorio delle volanti, chiediamo quali azioni l'amministrazione intende avviare per arginare questa situazione».

Nicola Manente e Dino Mogavero dell'associazione politica «Forza Jesolo» hanno invece inviato una lettera al Questore e al Prefetto sollecitando l'arrivo degli aggregati e l'installazione di un'ideale recinzione anti-intrusione nel commissariato di via Aquileia. (G. Bab)

Il giornale è un prodotto editoriale che si propone di offrire ai propri lettori notizie, informazioni e servizi di qualità. Per questo il giornale è stato progettato e realizzato con il massimo impegno e con il più alto standard di professionalità. Il giornale è un prodotto editoriale che si propone di offrire ai propri lettori notizie, informazioni e servizi di qualità. Per questo il giornale è stato progettato e realizzato con il massimo impegno e con il più alto standard di professionalità.



Sindacati di polizia: «Poche Volanti a rischio la sicurezza sul territorio»

JESOLO - «Nel territorio è diminuita la sicurezza». L'allarme è lanciato da **Siulp** e **Sap**, le segreterie provinciali dei due sindacati di **polizia** e si riferiscono alla diminuzione del personale. «Nel 2011 abbiamo verificato che il controllo del territorio è passato da un 75% di presenza della volante, nei mesi invernali, riducendosi a un 44% nei mesi estivi. Nel 2012 invece, siamo passati ad una presenza anche del 91% nel mese di gennaio, riducendo l'attività ad un 63% nel mese di settembre dello stesso anno. Ora, senza creare allarmismi, ma denunciandone l'importanza, nei primi mesi di quest'anno abbiamo toccato il dato allarmante del 46% di presenza

della volante sul territorio. A questo punto dobbiamo interrogarci: quale sicurezza si vuole per Jesolo alle porte di una stagione estiva che sta per iniziare?» I sindacati prevedono, per i prossimi mesi, una ulteriore diminuzione della presenza di volanti nel territorio, oscillando tra il 25 e il 45%. «A quel punto non ci sarà più sicurezza nè per i cittadini nè per gli stessi operatori di **polizia**. La crescita della domanda di sicurezza che proviene dai cittadini e dai loro rappresentanti, supportata anche da una crisi economica che moltiplica i reati predatori, deve rispondere ad una seria e concreta presenza della **Polizia** sul territorio». (f.cib)



JESOLO

Ubriachi fermati contromano
"assaltano" il commissariato
cercando di liberare l'amico

In preda ai fumi dell'alcol, quattro tedeschi hanno dato l'assalto al commissariato, convinti che i poliziotti avessero arrestato un loro compagno di scorribande, che invece era stato fermato, ubriaco fradicio, dai Vigili.

Cibin a pagina XXI

Ubriachi assaltano il commissariato

JESOLO Denunciati quattro giovani tedeschi, tra i 18 e i 22 anni, giunti sul litorale per una vacanza
Fermati contromano in via Bafile hanno danneggiato l'auto dei vigili e preso a sprangate la porta della polizia

Fabrizio Cibin

JESOLO

Ubriachi al volante, prima vanno contromano sulla via Bafile, poi assaltano il commissariato di **Polizia**. Hanno creato il caos in città quattro giovani tedeschi, in preda ai fumi dell'alcol. Il tutto verso la tarda serata di domenica. A bordo di una Audi 4, hanno prima percorso via Bafile contromano da piazza Mazzini verso piazza Brescia, zigzagando e sgommando. Quando è stata fermata da una pattuglia della **Polizia** locale, all'altezza di piazzetta Volta, il conducente era in evidente stato di ebbrezza alcolica, mentre dietro una donna stava continuando tranquillamente a bersi whisky direttamente dalla bottiglia. Dal test dell'alcol il conducente è risultato con un valore cinque volte superiore ai limiti di legge. Il giovane, 22 anni, di Stockach, non si è limitato a questo: ha cominciato a danneggiare il lampeggiante, l'auto dei vigili, dare loro spintoni, calci e pugni, diventando sempre più agitato e nervoso. Visto che anche dentro l'auto di servizio non si calmava, è stato portato d'urgenza al pronto soccorso, dov'è stato trattenuto per le cure del caso. L'auto è stata messa sotto sequestro ed è stato denunciato a piede libero per violenza, resistenza

e lesioni a pubblico ufficiale.

I tre coetanei si sono allontanati all'apparenza in modo tranquillo. Ma era solo arrivato il loro turno per lo show. Pensando che il "compare" si trovasse dalla **Polizia** di Stato, sono andati al Commissariato, due donne ed un uomo (solo una delle ragazze era sobria). Hanno scavalcato la recinzione, quindi hanno iniziato ad urlare, a dimenarsi, a sbattere contro le porte; in particolare l'uomo era completamente fuori controllo. Con una sbarra ha anche tentato di scardinare la porta del piantone. Una situazione che si stava sempre più aggravando con il passare dei minuti e che ha costretto l'agente a chiedere rinforzi. Come nulla fosse i tre sono scappati, salvo poi ritornare una decina di minuti dopo e a quel punto hanno trovato ad attenderli vari poliziotti che li hanno trattenuti. I tre sono stati identificati (hanno tutti una età compresa tra i 18 ed i 22 anni) e fotosegnalati, quindi denunciati in stato di libertà.

© riproduzione riservata



L'ALLARME DEI SINDACATI DI **POLIZIA**

Sicurezza a Jesolo arrivano i rinforzi

► JESOLO

Il sindacato solleva la questione della scarsa presenza delle volanti sul territorio del litorale: nei primi cinque mesi dell'anno, secondo Sap e Siulp, le volanti hanno garantito solo il cinquanta per cento del servizio previsto.

Il problema è sempre il solito: mancano uomini. Il **questore** Vincenzo Roca ha risposto spiegando che nelle prossime settimane, con l'arrivo di quattordici uomini, definitivamente destinati alla **Questura** di Vicenza, sette saranno destinati in pianta stabile al commissariato di Jesolo.

In una nota Sap e Siulp scrivono: «Dopo la notizia giunta per i rinforzi estivi e dopo averne constatato che sono minori rispetto agli anni precedenti, chiediamo quale sicurezza si vuole per Jesolo? La domanda sorge spontanea constatando la gravità dei dati per quanto riguarda il controllo del territorio che si sta riducendo sempre più senza che qualcuno, almeno per ora, decida di aumentare l'organico del commissariato di Jesolo», continuano i sindacati.

Nel 2011, Siulp e Sap hanno verificato che il controllo del territorio è passato da un 75 per cento di presenza della vo-

lante, nei mesi invernali, riducendosi a un 44 per cento nei mesi estivi. Nel 2012 invece, siamo passati a una presenza anche del 91 per cento di gennaio, riducendo l'attività a un 63 per cento in settembre dello stesso anno.

«Adesso, senza creare allarmismi, ma denunciandone l'importanza, nei primi mesi di quest'anno abbiamo toccato il dato allarmante del 46 per cento di presenza della volante sul territorio. Ci dobbiamo interrogare quale sicurezza vogliamo garantire a questo territorio», concludono i sindacati. (c.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

